



Cooperativa Sociale
Centro Donne Mantova

REPORT DATI DI ACCOGLIENZA 2025

CENTRO ANTIVIOLENZA
DELLA COOPERATIVA
SOCIALE ONLUS
CENTRO DONNE MANTOVA



Cooperativa Sociale
Centro Donne Mantova

CENTRO ANTIVIOLENZA CENTRO DONNE MANTOVA: LUOGO, EQUIPE, SERVIZI E ATTIVITÀ....	3
CENTRO ANTIVIOLENZA: PRESENTAZIONE DEI DATI.....	5
DONNE ACCOLTE	5
ATTIVITA' OFFERTE DAL CENTRO ANTIVIOLENZA.....	6
LE DONNE: CHI SONO?.....	9
PRIMO CONTATTO	9
CONOSCENZA DEL CENTRO ANTIVIOLENZA E RETE DELLA DONNA PRIMA DI CONTATTARE IL CENTRO	10
PROVENIENZA DELLE DONNE E DIFFUSIONE TERRITORIALE DEL CENTRO	11
PROFILO DELLE DONNE CHE SI SONO RIVOLTE AL CENTRO	12
ETÀ e NAZIONALITÀ	12
STATO CIVILE.....	14
FIGLI/E.....	14
SITUAZIONE OCCUPAZIONALE E PROFESSIONALE	16
VIVONO CON IL MALTRATTANTE?	18
RETE DI APPOGGIO.....	18
FORME DI VIOLENZE SUBITE.....	19
I MALTRATTANTI: CHI SONO?	22
PROFILO DEI MALTRATTANTI.....	22
RAPPORTO CON LA DONNA	22
PROBLEMATICHE E FAMILIARITÀ ALLA VIOLENZA DEL MALTRATTANTE	24
OGGETTO DEL MALTRATTAMENTO	25

CENTRO ANTIVIOLENZA CENTRO DONNE MANTOVA: LUOGO, EQUIPE, SERVIZI E ATTIVITÀ

Il Centro Antiviolenza della Cooperativa Sociale Onlus Centro Donne Mantova è un luogo dedicato all'ascolto, all'accoglienza e al sostegno delle donne vittime di violenza, sole e/o con figli e figlie. Qui è possibile ricevere consulenza in un clima di rispetto della volontà, della libertà e dei tempi di ciascuna, all'interno di un percorso orientato all'autodeterminazione femminile.

L'équipe del Centro Antiviolenza è composta da professioniste socie della Cooperativa, con una consolidata esperienza nel lavoro con donne in situazioni di disagio e con minori, e opera integrando saperi, competenze e professionalità differenti.

L'équipe di lavoro è composta da:

- Una sociologa/criminologa, esperta in criminologia forense e vittimologia
- Una psicologa clinica, operatrice di training autogeno e facilitatrice mindfulness.
- Due operatrici di accoglienza.
- Una criminologa e operatrice di accoglienza
- Una psicologa di comunità
- Una psicologa clinica
- Una psicologa, psicoterapeuta
- Tre consulenti legali specializzate in diritto civile, diritto penale e diritto di famiglia che hanno frequentato il corso di specializzazione in merito alla violenza sulle donne promosso da Regione Lombardia e i successivi Follow up.

Le Operatrici annualmente frequentano corsi di formazione e si avvalgono di Supervisione di Equipe.

In particolare il Centro Antiviolenza nel 2025 ha offerto i seguenti servizi e attività:

- Uno spazio di ascolto dove le donne possono raccontare con fiducia, la loro storia senza temere giudizi.
- Colloqui psicologici di analisi del bisogno, di supporto ed ascolto empatico, volti ad affrontare le tematiche emerse, contestualizzandole nella situazione di violenza, dare

un senso agli eventi traumatici subiti e ritrovare un equilibrio e un benessere psicofisico nella quotidianità.

- Valutazione del rischio per analizzare i fattori relazionali di rischio e di vulnerabilità della donna.
- Orientamento e accompagnamento verso la rete dei servizi del territorio.
- Informazione e Consulenza legale in ambito civile e penale.
- Orientamento e accompagnamento alle scelte lavorative e formative consapevoli attraverso percorsi di sostegno motivazionale per avvicinare/accompagnare l'inserimento sociale e lavorativo delle donne.
- Gruppi di sostegno, che hanno consentito alle donne di condividere il loro vissuto di violenza e la loro storia, ma anche di riscoprire le loro risorse e potenzialità.
- Sensibilizzazione/promozione sociale e culturale attraverso incontri, seminari e convegni.

CENTRO ANTIVIOLENZA: PRESENTAZIONE DEI DATI

I dati presentati di seguito fanno riferimento ai servizi attivati dall'equipe della Cooperativa nell'ambito del Centro Antiviolenza. L'analisi si riferisce al periodo Gennaio - Dicembre 2025.

DONNE ACCOLTE

Il centro antiviolenza durante l'anno **2025** ha preso in carico **162 donne** vittime di violenza maschile, **109** delle quali si sono rivolte al Centro per la prima volta, mentre **53** hanno proseguito e/o riattivato e/o concluso percorsi attivati negli anni precedenti.

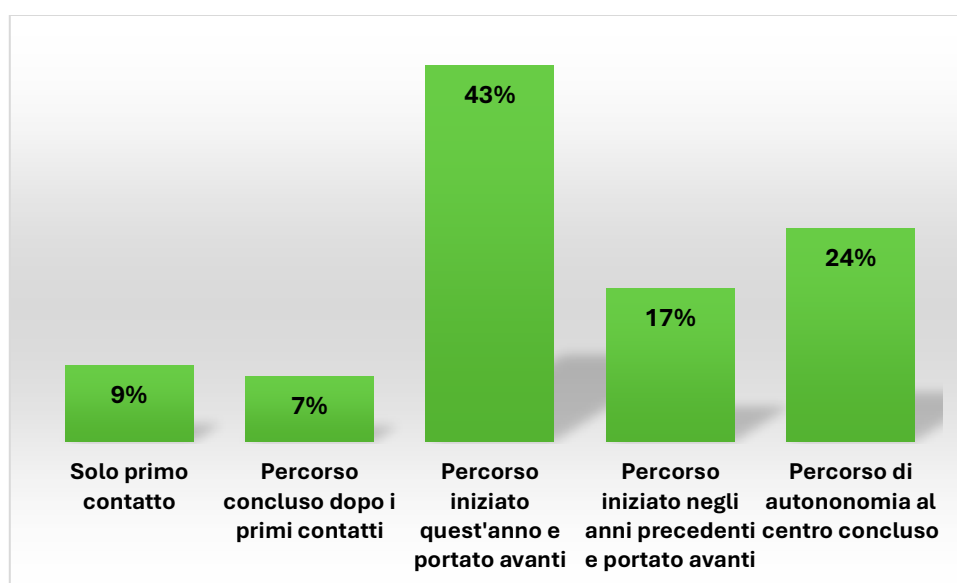


Grafico 1: percorsi delle donne

Dal Grafico 1 emerge che **l'84%** delle donne che si sono rivolte al Centro ha scelto di **intraprendere un percorso di uscita dalla violenza** con il supporto delle operatrici e della rete del Centro, mentre l'11% ha concluso il proprio contatto dopo il primo incontro o nei primi accessi.

Il **24%** delle donne, dopo aver utilizzato in modo attivo i servizi offerti, ha valutato di aver raggiunto un livello di autonomia tale da poter **concludere il percorso e proseguirlo in maniera indipendente**. Considerata la missione del Centro, orientata all'autodeterminazione femminile, questo dato assume un valore particolarmente rilevante.

ATTIVITA' OFFERTE DAL CENTRO ANTIVIOLENZA

Nel corso del **2025** il Centro ha registrato **1035** contatti complessivi, effettuati tramite telefonate, messaggi WhatsApp, e-mail e messaggi scritti (sia all'indirizzo ufficiale del Centro sia tramite Messenger). Il **92%** di tali contatti proviene direttamente da donne che si sono rivolte al Centro per ricevere supporto nel percorso di uscita dalla violenza o per richiedere informazioni sulle altre attività promosse dalla Cooperativa.

I contatti telefonici e digitali (via WhatsApp, posta elettronica e pagina Facebook) rappresentano un canale fondamentale di comunicazione tra il Centro e le donne. Vengono frequentemente utilizzati per fissare il primo incontro o i colloqui successivi, nonché per condividere aggiornamenti sulla propria situazione personale e sul vissuto emotivo legato al percorso intrapreso, in dialogo con le operatrici.

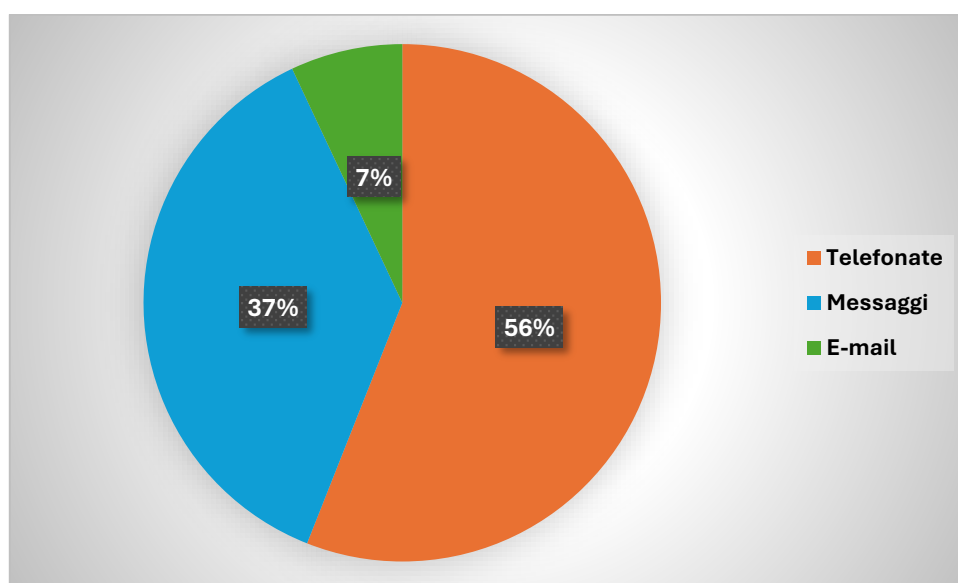


Grafico 2: attività svolte al centro

Le attività più richieste al centro dalle donne si confermano essere i **colloqui individuali con le operatrici**. Analizzando nel dettaglio i tipi di colloqui attivati (vedi Grafico 3), più del **75%** delle donne si è recata almeno una volta nella sede operativa per prendere parte a **colloqui di accoglienza** e incontri individuali fatti con le operatrici, per definire il problema e poter capire insieme quale percorso/strategie attuare. Inoltre, circa il **53%** ha partecipato ad almeno un **incontro con le psicologhe del Centro**. Il **9,9%** delle donne ha preso parte a gruppi di sostegno.

In seguito alla partecipazione, in qualità di partner, al Bando di Regione Lombardia capofila ASST di Mantova **“VIOLENZA DI GENERE: FORMIAMOCI E FERMIAMOLA”**, è stato possibile attivare un gruppo di sostegno a donne vittime di violenza. Il gruppo è svolto in collaborazione con le Assistenti Sociali del Consultorio di Mantova.

Il gruppo **“Tornare a volare, tornare ad amare”**, prevede di sostenere le partecipanti, donne vittime di violenza, nel riconoscimento delle forme e dinamiche della dipendenza e ad offrire strategie per poterla affrontare e superare. Attraverso il percorso di gruppo, le donne imparano a gestire la paura dell’abbandono, della separazione e della solitudine; rafforzare l’autostima ed il senso di autoefficacia, migliorando l’autonomia; migliorare il rapporto con il proprio corpo;

A tutte le donne alle quali è stato offerto un colloquio di accoglienza, è stata fatta la **valutazione del rischio vittimologico**, utilizzando il modello S.A.R.A Plus. Mentre per il **15,3%** delle donne è stata redatta una **valutazione del rischio dalle criminologhe del Centro**. Si tratta di relazione descrittiva atta a delineare la cornice di significati della coppia e le dinamiche disfunzionali sulle quali si innestano (o si possono innestare) ulteriori elementi rilevati: questa valutazione individua ed esplicita quali fattori sono di particolare rilevanza per poter avanzare un'ipotesi di rischio e stabilire un piano di intervento a protezione di donne e minori.

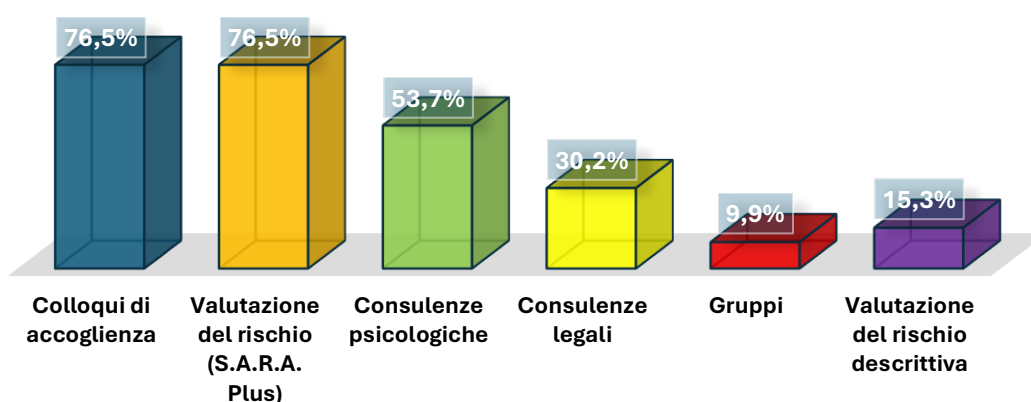


Grafico 3: tipologie di colloqui

Inoltre, è stato attivato un **percorso legale** per il **30,2%** delle donne, che ha coinvolto le avvocate consulenti del centro antiviolenza e il tribunale ordinario.

Per quanto riguarda la rete territoriale attivata dal Centro nella gestione della presa in carico delle diverse situazioni segnalate dalle donne, si confermano le sinergie con le **Forze dell'Ordine del territorio**, coinvolte nel **21,6%** dei casi, e con i **servizi sociali**, pari al **18,5%**.

Risulta inoltre consolidata la collaborazione con **SER.D., C.P.S. e Consulteri (13,6%)**, finalizzata a favorire uno scambio di informazioni sulle donne accolte, sia prima sia dopo l'accesso ad altri servizi presenti sul territorio, così come con **psicologhe/i e psicoterapeute/i esterni al Centro (13%)**, che permettono una presa in carico integrata su più livelli.

Prosegue e si rafforza, infine, la collaborazione con il **pronto soccorso e i medici di base (11,7%)**, che spesso orientano le donne verso il Centro Antiviolenza e con i quali il lavoro di rete continua in modo strutturato.

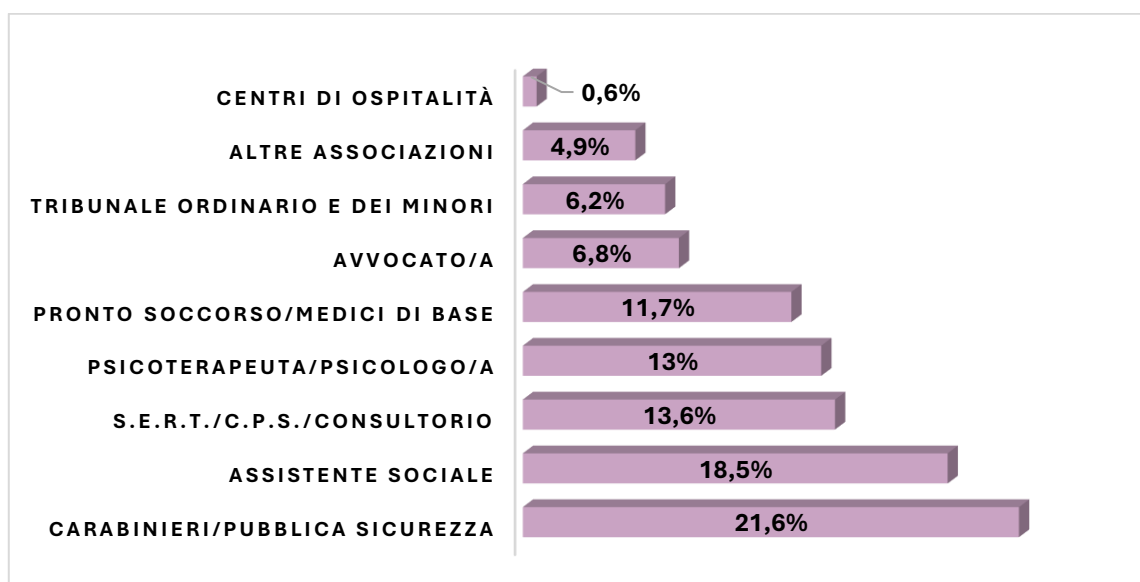


Grafico 4: rete dei servizi attivata dal centro nel territorio

LE DONNE: CHI SONO?

PRIMO CONTATTO

Nella maggior parte dei casi, il primo contatto con il Centro viene effettuato dalle donne stesse.

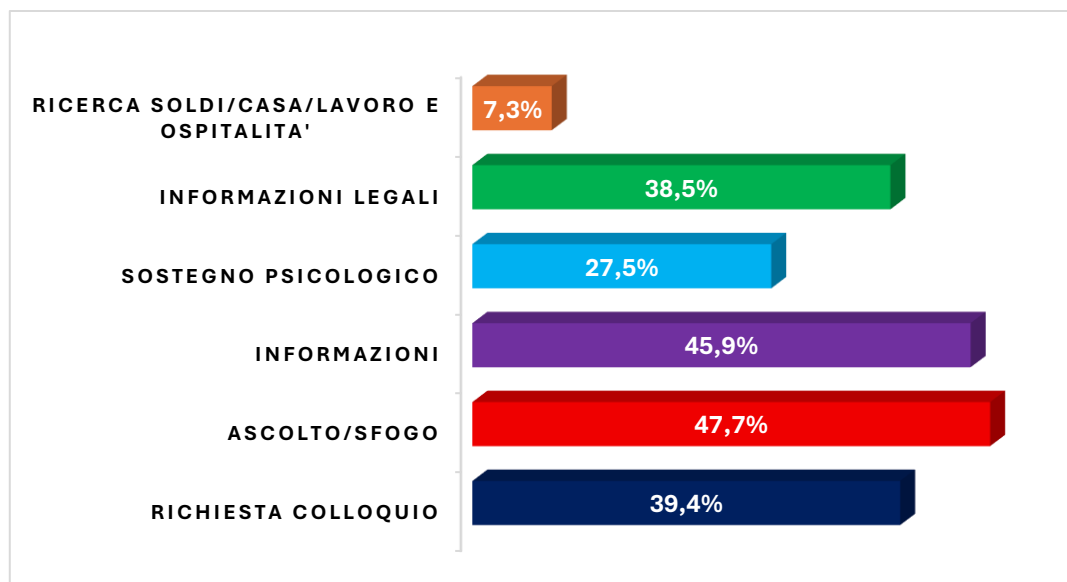


Grafico5: tipologie di richieste durante il primo contatto

Al momento del primo contatto, il **39,4%** delle donne che si rivolgono al Centro richiede immediatamente un **colloquio iniziale**. Il **47,7%** manifesta il bisogno di raccontare ciò che sta vivendo, esprimendo una richiesta implicita di **ascolto** e di riconoscimento della propria esperienza.

Accanto alla ricerca di comprensione, emerge anche una domanda informativa: il **49,5%** delle donne chiede **indicazioni generali** sulla propria situazione. Inoltre, già al primo contatto il **38,5%** richiede **informazioni specifiche di carattere legale**, mentre il **27,5%** esprime la necessità di un **supporto psicologico**.

CONOSCENZA DEL CENTRO ANTIVIOLENZA E RETE DELLA DONNA PRIMA DI CONTATTARE IL CENTRO

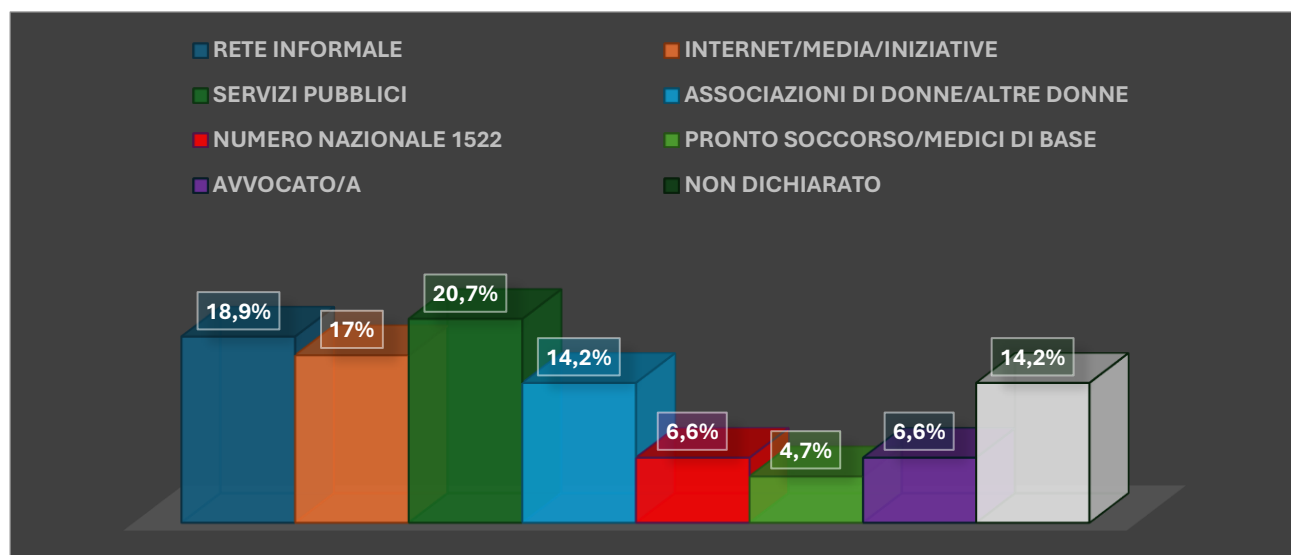


Grafico 6: canali di informazione

Nel corso del 2025, le donne che si sono rivolte per la prima volta al Centro hanno conosciuto i servizi principalmente attraverso la **rete informale** legata alla Cooperativa Sociale: il **18,9%** ha contattato il Centro su indicazione di parenti o conoscenti.

Il **17%** ha invece scoperto le attività e i servizi offerti tramite i **canali informativi della Cooperativa**, quali il sito web, la pagina Facebook, gli incontri di sensibilizzazione sul territorio e il materiale divulgativo distribuito localmente. I **servizi pubblici** si confermano inoltre un canale rilevante di invio, rappresentando il **20,7%** dei contatti.

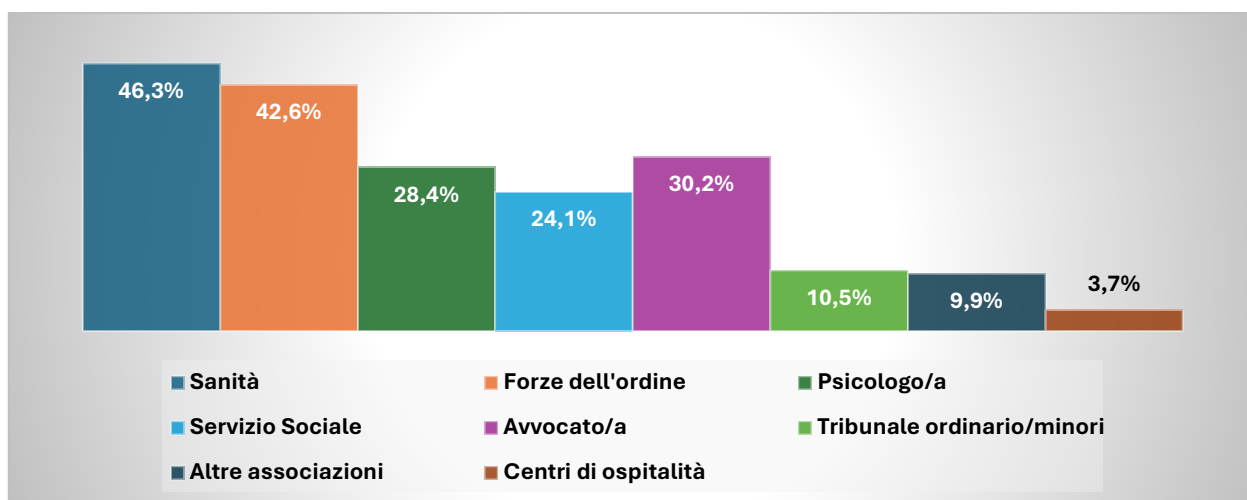


Grafico 7: servizi contattati dalle donne prima del centro

Analizzando la rete di supporto attivata dalle donne prima di rivolgersi al Centro, emerge che circa **l'82% aveva già contattato altri servizi**.

In dettaglio, il **46,3%** si era rivolta ad almeno un servizio pubblico, come **consultori, medici di medicina generale o pronto soccorso**. Il **42,6%** aveva segnalato la propria situazione di violenza alle **Forze dell'Ordine** o ad altri professionisti/e, quali **avvocati/e (30,2%) o psicologi/ghe (10,5%)**. Inoltre, il **24,1%** aveva già fatto ricorso ai **Servizi Sociali territoriali**.

PROVENIENZA DELLE DONNE E DIFFUSIONE TERRITORIALE DEL CENTRO

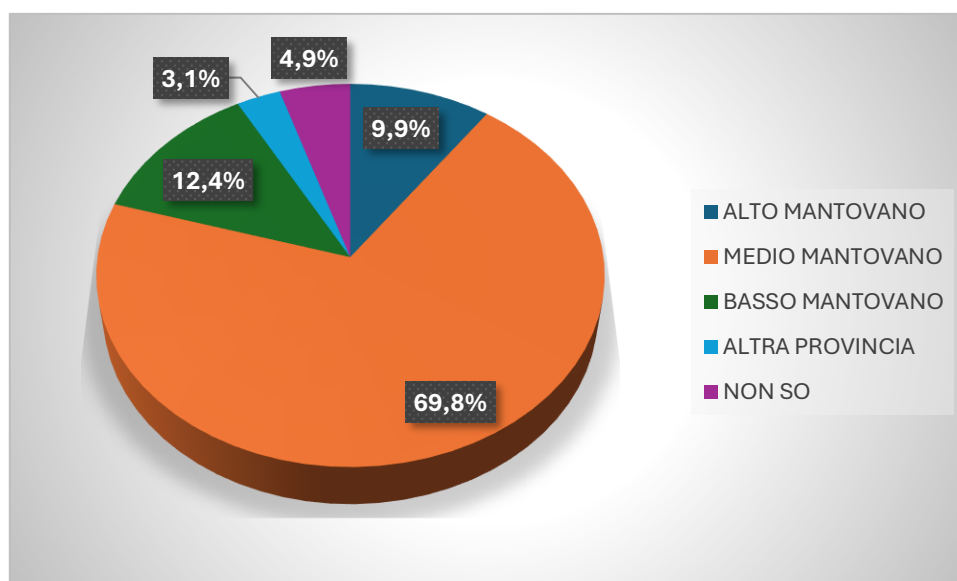


Grafico 8: provenienza delle donne

Il **69,8%** delle donne che si sono rivolte al Centro proviene dalle zone del **Medio Mantovano**, in particolare dalla **città di Mantova (22,8%)** e dalle zone di **Borgo Virgilio 15,4%**, e **Porto Mantovano (9,3%)**.

PROFILO DELLE DONNE CHE SI SONO RIVOLTE AL CENTRO

ETÀ e NAZIONALITÀ

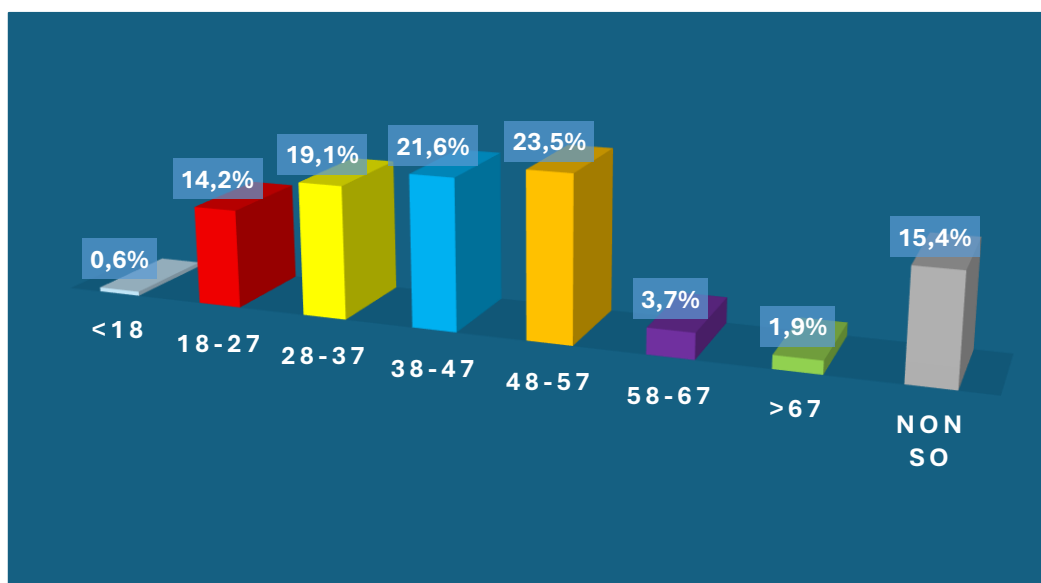


Grafico 9: classi d'età delle donne

Il grafico mostra che la maggior parte delle donne che si sono rivolte al Centro rientra nelle fasce **38-57 anni (45,1%)**, con una presenza molto bassa tra le più giovani e le più anziane, mentre il 15,4% non ha dichiarato l'età.

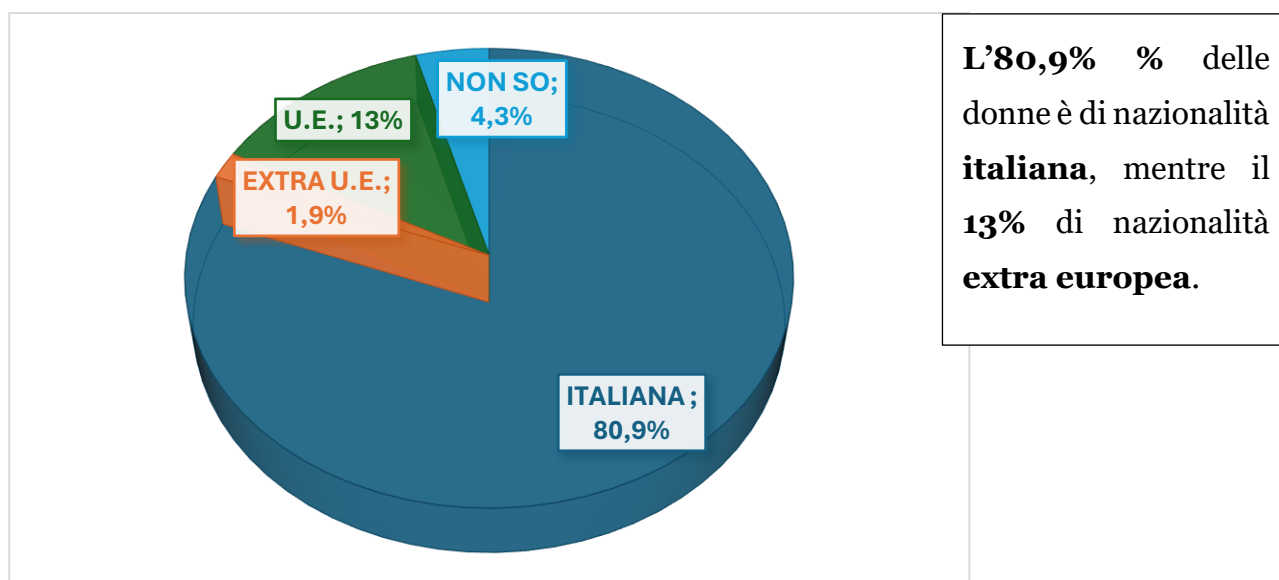


Grafico 10: Nazionalità delle donne

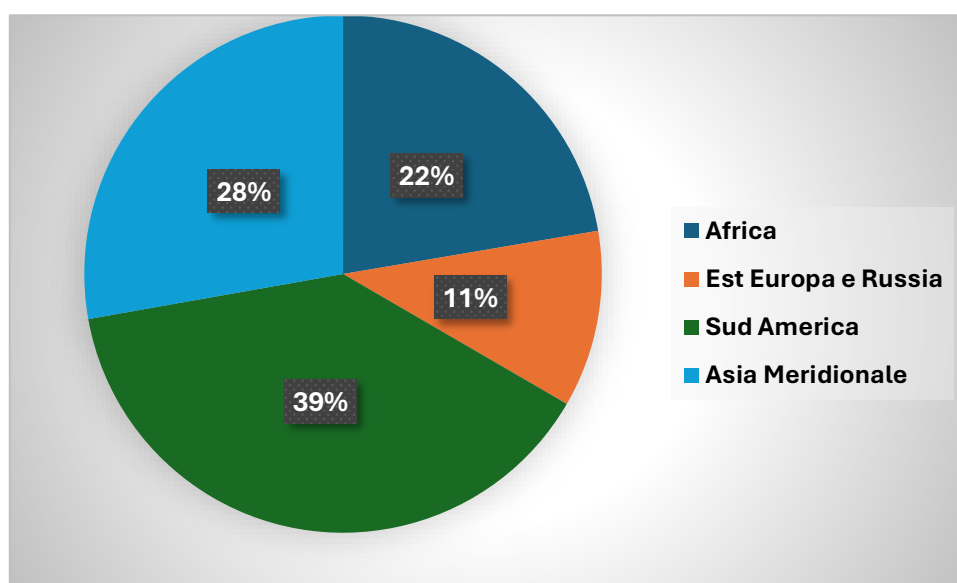
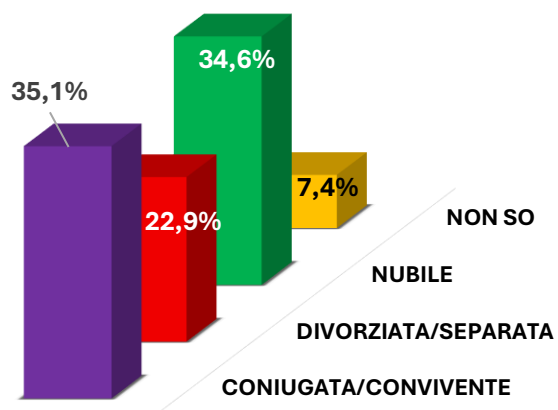


Grafico 11: Cittadinanza extra europea delle donne

Il **Sud America** rappresenta la quota maggiore con il **39%**, seguito dall'Asia Meridionale con il 28% e dall'Africa con il 22%. Infine, l'11% delle donne proviene dall'Est Europa.

STATO CIVILE



Il **35,1%** delle donne che si sono rivolte al centro **ha un partner** (coniuge o convivente).

Il **22,9%** dichiara di essere **divorziata o separata**.

Grafico 12: stato civile delle donne

FIGLI/E

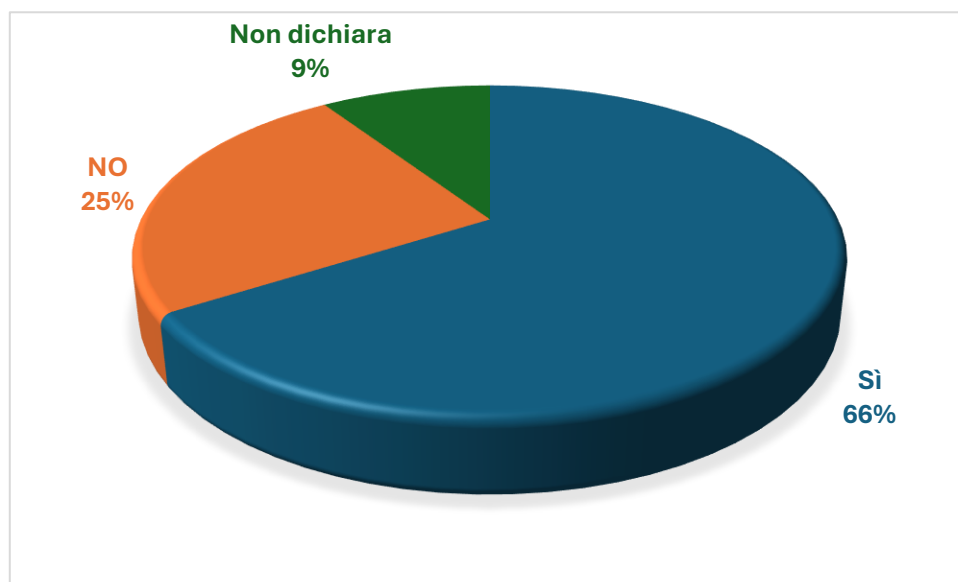


Grafico 13: donne con o senza figli/e

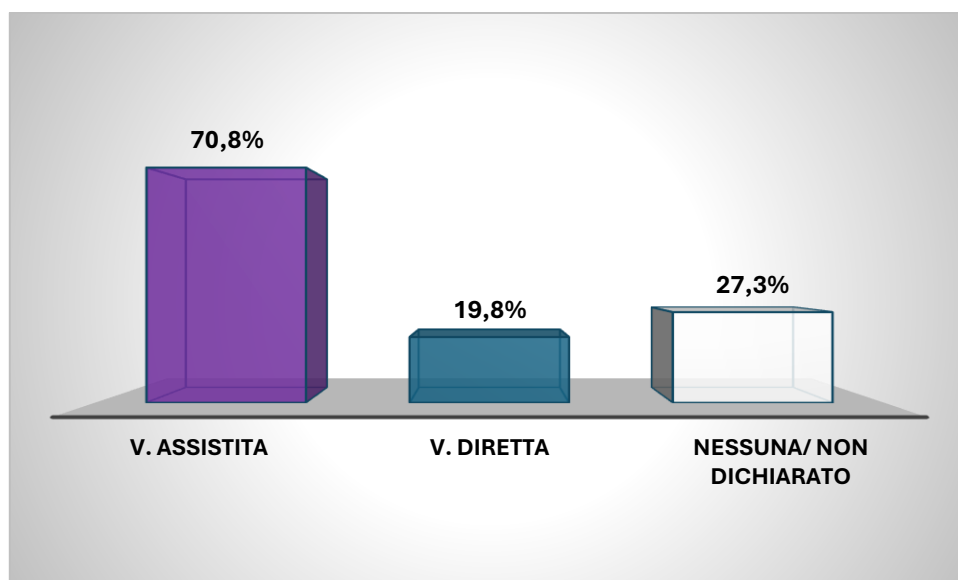


Grafico 14: violenze subite dai figli/e

Il **66% delle donne (107 su 162)** che si sono rivolte al Centro **ha almeno un/a figlio/a** e circa il **55%** di loro ha **almeno un/a figlio/a minorenni**.

Inoltre, il **70,8%** delle donne che si sono rivolte al Centro dichiara che i/le propri/e figli/e hanno subito **violenza assistita** e il **19,8%** **violenza diretta**.

La violenza assistita costituisce una forma di maltrattamento psicologico spesso sottovalutata o trascurata, i cui effetti si riflettono sul/la minore a livello emotivo, cognitivo, fisico e relazionale. L'esposizione a tali situazioni può far vivere a bambini, bambine, ragazze e ragazzi esperienze psicologiche complesse e difficili, che, se non affrontate e supportate precocemente, rischiano di influenzare negativamente lo sviluppo della personalità e l'apprendimento di schemi relazionali distorti o violenti.

SITUAZIONE OCCUPAZIONALE E PROFESSIONALE

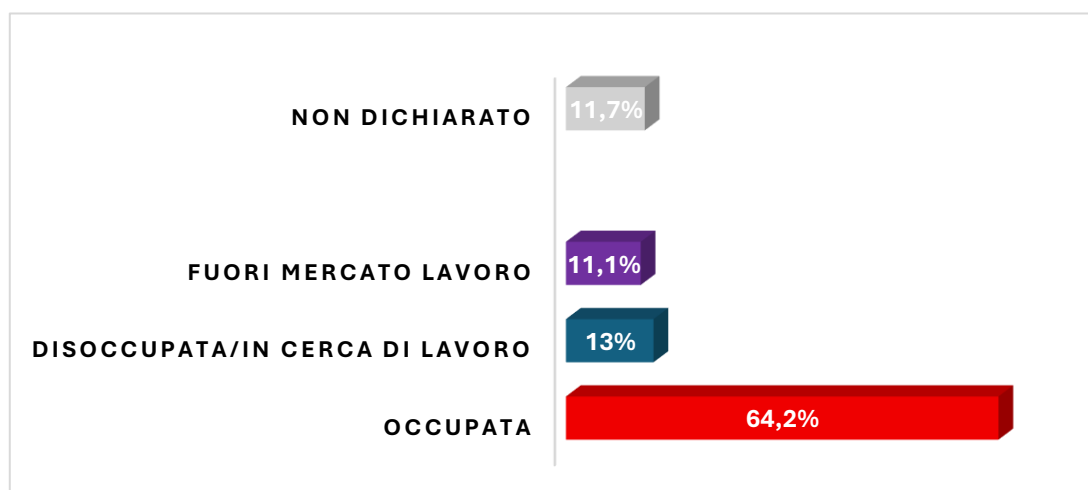


Grafico 15: condizione occupazionale delle donne

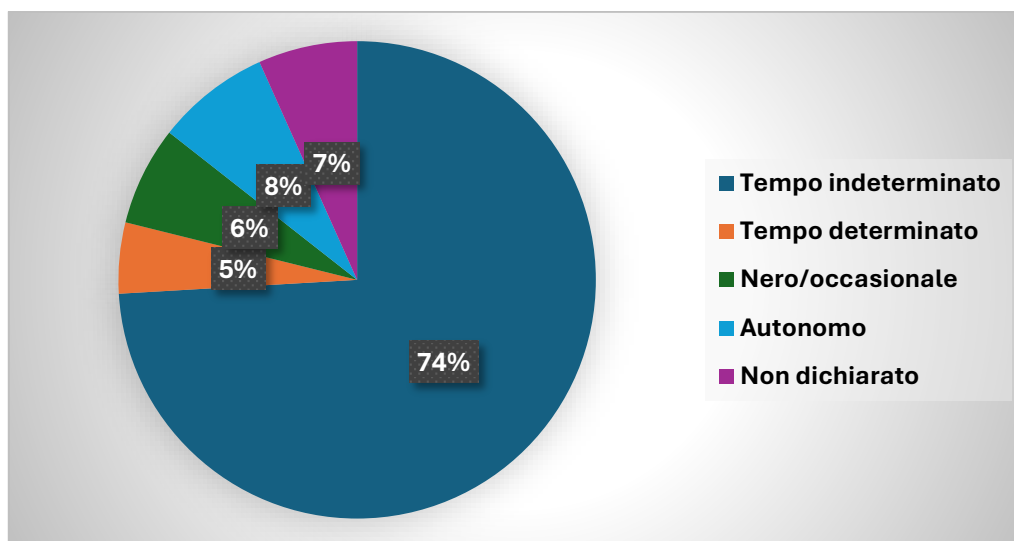


Grafico 16: condizione lavorativa delle donne

Il **64,2%** delle donne accolte dal Centro (**104 su 162**) risulta **occupata**, mentre il **13%** è **disoccupata o attivamente alla ricerca di un impiego**. Un ulteriore **11,1%** si colloca al di **fuori del mercato del lavoro**, in quanto studentessa, pensionata o impegnata a tempo pieno nel lavoro domestico.

Pur considerando che circa l'11% delle donne occupate non ha dichiarato la propria tipologia contrattuale, emerge che la grande maggioranza di coloro che lavorano (**quasi l'80%, pari a 82 donne su 104**) **dispone di un contratto caratterizzato da maggiori tutele**, nello specifico a tempo indeterminato (74%) o a tempo determinato (5%).

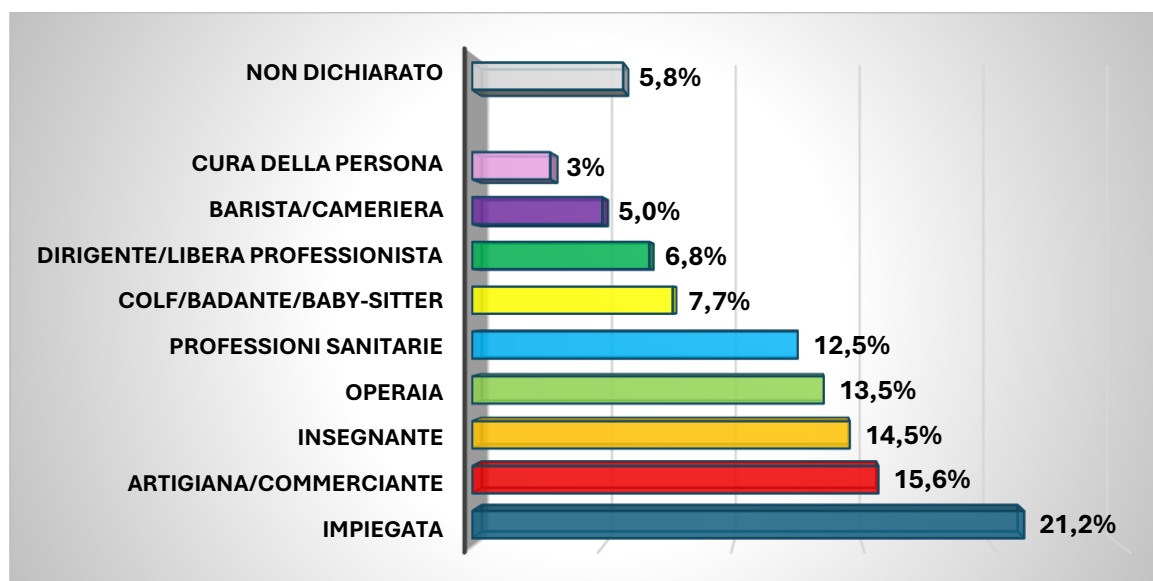
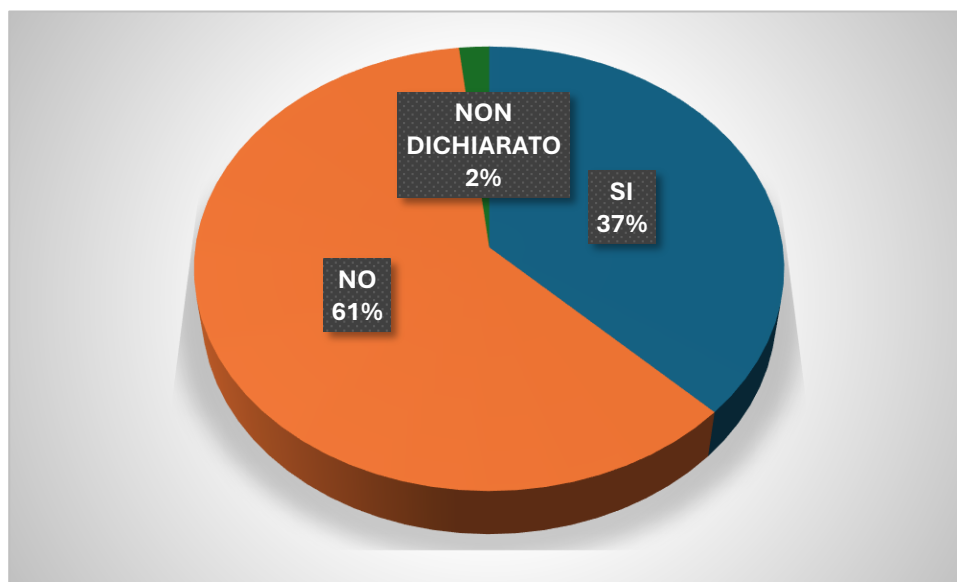


Grafico 17: condizione professionale delle donne

Il **21,2%** delle dichiara di lavorare come **impiegata**, il **15,6%** **artigiana o commerciante**.

Il **7,7%** delle donne occupate svolge **professioni non qualificate**, quali colf, badante o baby-sitter. Questo dato appare sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (7,5% nel 2024) e conferma un andamento in progressiva diminuzione rispetto agli anni passati, quando la quota era significativamente più elevata (17,9% nel 2023, 26% nel 2022 e 28,7% nel 2021).

VIVONO CON IL MALTRATTANTE?



Il **61%** delle donne che si sono rivolte al Centro dichiara di **non vivere con il maltrattante**.

Grafico 18: situazione abitativa delle donne

RETE DI APOGGIO

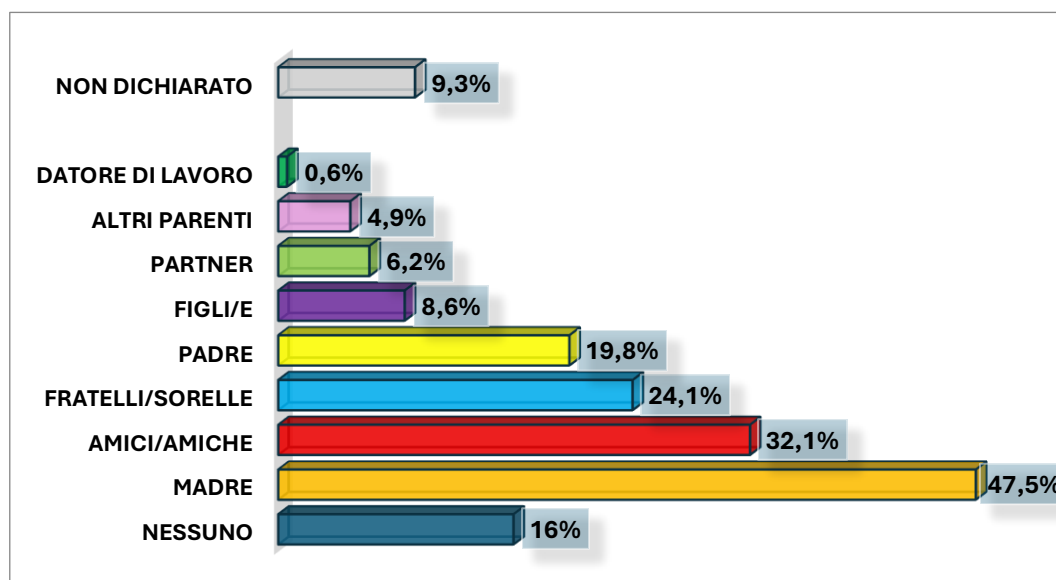


Grafico 19: persone su cui le donne possono contare

Il **74,4%** delle donne riferisce di poter contare su una **rete di supporto** in grado di offrire aiuto nella situazione di particolare vulnerabilità che sta attraversando. In particolare, il **32,1%** indica una rete di **amicizie** fidate, il **47,5%** dichiara di potersi appoggiare alla **madre** e il **24,1%** a **fratelli o sorelle**.

Significativa risulta la bassa percentuale di riferimento al **partner (6,2%)**, dato riconducibile al fatto che, per molte delle donne che si rivolgono al Centro, l'autore della violenza coincide con il marito, il compagno o il fidanzato.

Il 16% delle donne dichiara invece di **non disporre di alcuna rete di supporto**; tale condizione rappresenta spesso un fattore critico che ostacola l'allontanamento dal maltrattante, in assenza di figure in grado di fornire sostegno e accompagnamento in un percorso complesso e delicato.

FORME DI VIOLENZE SUBITE

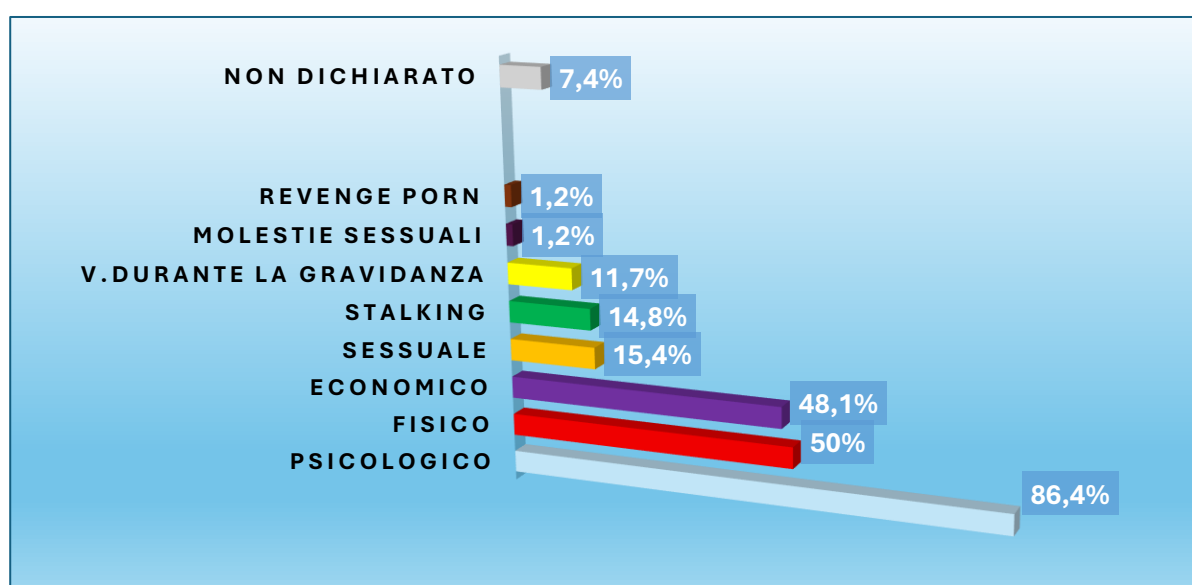


Grafico 20: tipi di violenze

L'**86,4%** delle donne riferisce di aver subito, nel corso della propria vita, **violenza psicologica**, mentre il **50%** dichiara esperienze di **violenza fisica** e il **48,1%** di **violenza economica**. Queste tre forme di violenza risultano essere le più frequentemente riportate.

Il **14,8%** delle donne segnala inoltre di aver subito **atti persecutori**.

Per quanto riguarda la **violenza sessuale**, il **15,4%** delle donne dichiara di averne fatto esperienza; in particolare, il **13%** riferisce che tali episodi siano avvenuti **all'interno della relazione di coppia**. Questo dato si mantiene sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (13,7% nel 2024, 12% nel 2023, 9,2% nel 2022, 6,4% nel 2021 e 6,7% nel 2020)

e sembra riflettere una crescente e consolidata consapevolezza delle dinamiche relazionali all'interno della coppia.

Tradizionalmente, infatti, la sessualità è stata spesso interpretata come un “dovere” coniugale, rendendo difficile il riconoscimento della violenza sessuale quando perpetrata dal partner. Risulta invece fondamentale ribadire che il rispetto del corpo, dei confini e del consenso dell'altra persona debba costituire un principio imprescindibile in ogni relazione.

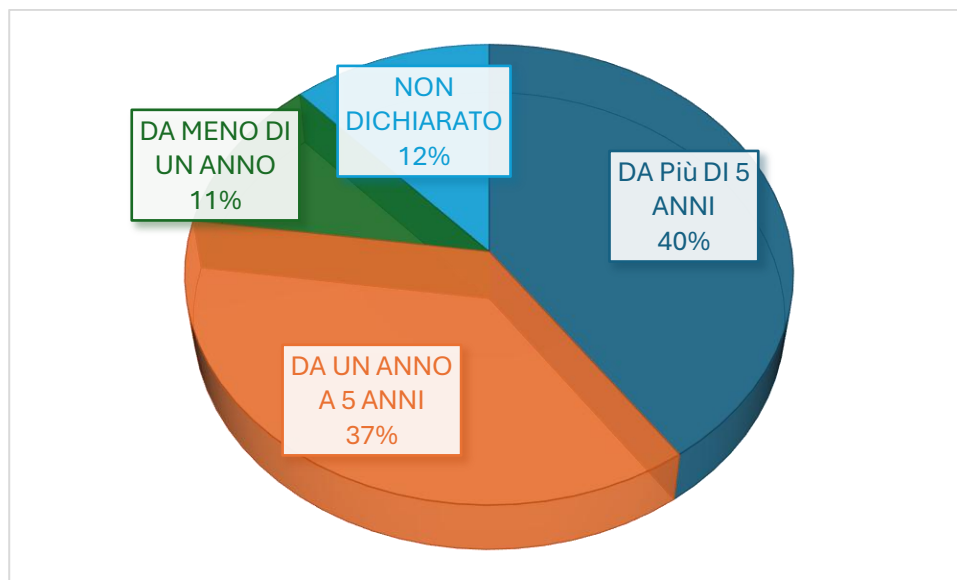


Grafico 21: durata del maltrattamento

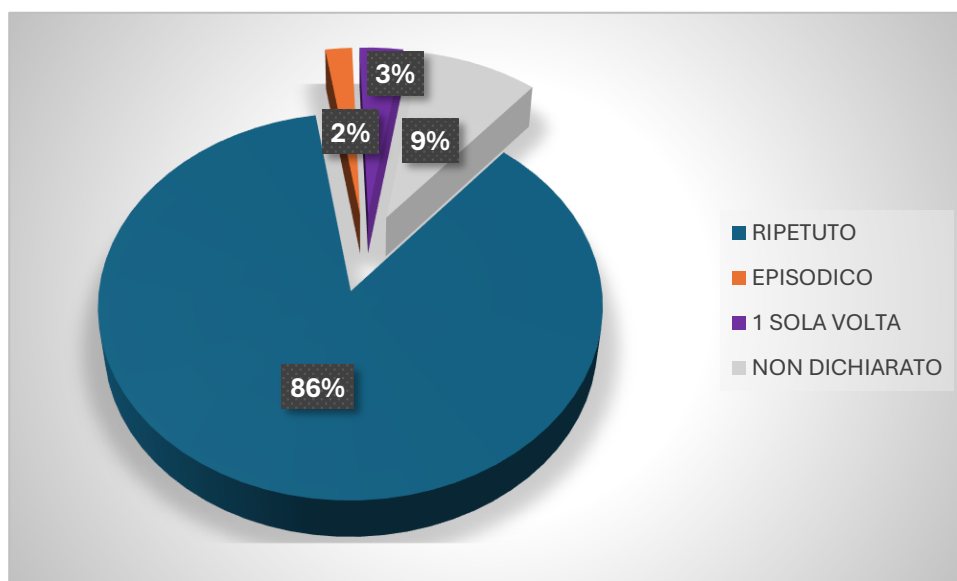


Grafico 22: frequenza del maltrattamento

Il **40%** delle donne ha affermato di subire violenze **da più di 5 anni** e l'**86%** ha riportato di subirle **ripetutamente**.

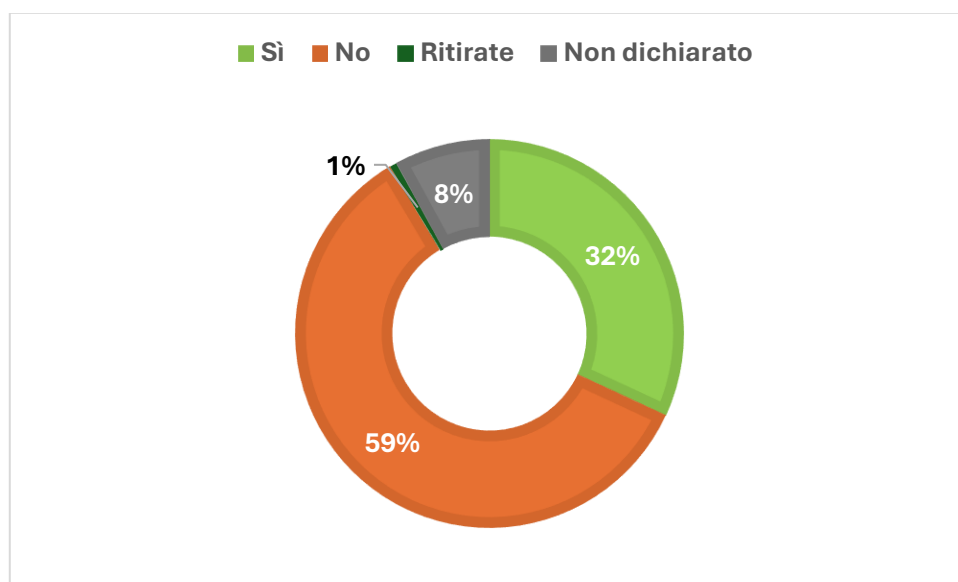


Grafico 23: denunce

Il **59%** delle donne che si sono rivolte al Centro **non ha denunciato il maltrattante**, mentre il 32% ha sporto denuncia.

Il **17,9%** delle donne possiede **referti medici** legati alla situazione di maltrattamento vissuto.

I MALTRATTANTI: CHI SONO?

PROFILO DEI MALTRATTANTI

RAPPORTO CON LA DONNA

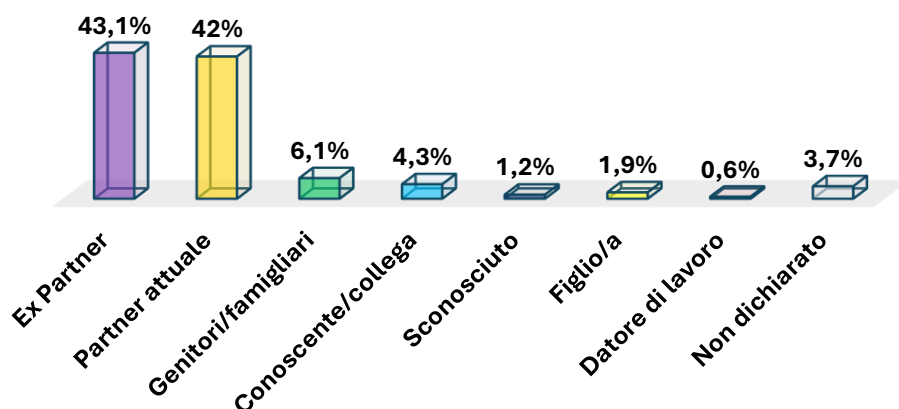


Grafico 24: rapporto dei maltrattanti con le donne accolte

Dal grafico emerge che quasi la totalità dei maltrattanti sono persone conosciute dalle donne che si sono rivolte al Centro.

Il **43,1% sono ex partner** (ex marito, ex convivente, ex fidanzato) delle donne.

In generale l'**85,1%** dei maltrattanti **ha vissuto o vive un rapporto di coppia** più o meno duraturo con le donne seguite dal centro.

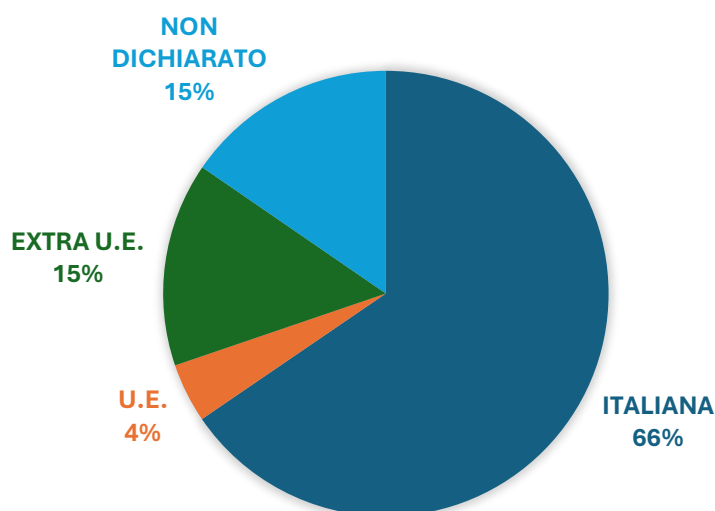


Grafico 25: nazionalità dei maltrattanti

Dall'analisi emerge che il **66%** dei maltrattanti è di **nazionalità italiana**. Pur in presenza di casi in cui la nazionalità non viene dichiarata, si osserva che la distribuzione tra cittadine italiane ed extraeuropee rispecchia quella complessiva delle donne che si rivolgono al Centro.

Prendendo in considerazione la condizione occupazionale dei maltrattanti, sebbene il 20,4% delle donne non dichiarò la situazione lavorativa e professionale di questi ultimi, l'analisi riporta che il **61,7% ha un'occupazione** (mentre il **15,4%** risulta essere **disoccupato**). Per quanto riguarda il tipo di professionalità dichiarate, emerge che il **27%** dei maltrattanti è **operaio**, il **19%** è **dirigente/libero professionista** e il **6%** è **artigiano/commerciante**.

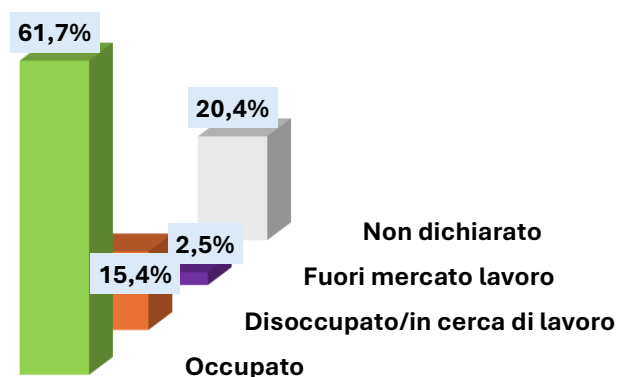


Grafico 26: condizione occupazionale dei maltrattanti

PROBLEMATICHE E FAMILIARITÀ ALLA VIOLENZA DEL MALTRATTANTE

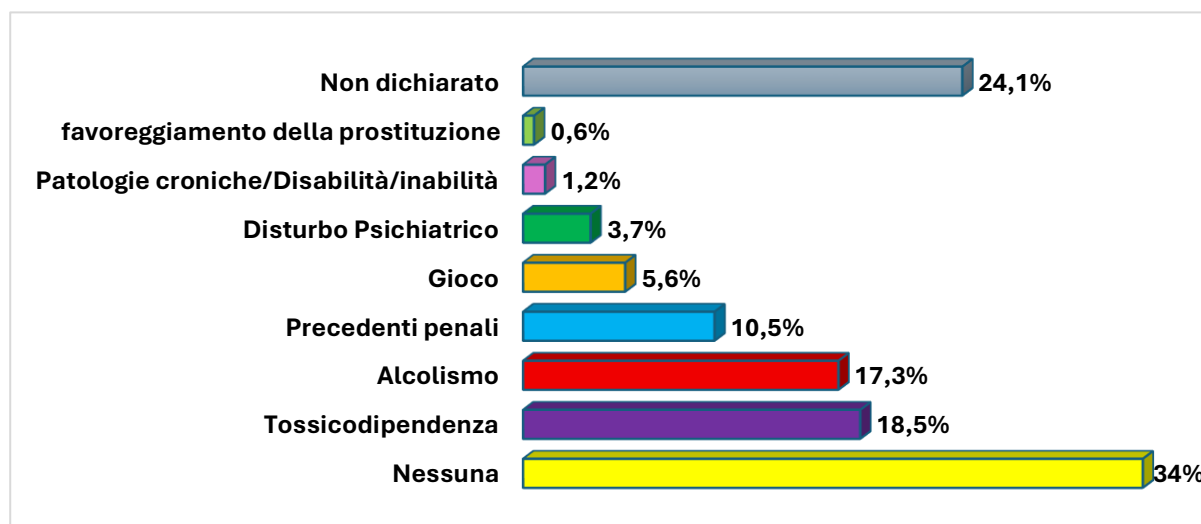


Grafico 27: problematiche dei maltrattanti

Sebbene il 24,1% delle donne non riporti problematiche specifiche attribuibili ai maltrattanti, il **34%** dichiara esplicitamente **l'assenza di tali problematiche**.

Tossicodipendenza (18,5%) e **Alcolismo (17,3%)** sono le problematiche con percentuale maggiore. Aumenta sensibilmente la percentuale relativa ai **precedenti penali** (**10,5%** anno 2025 – 6,6% 2024 – 6,8% 2023 – 6,9% 2022 – 6,4% 2021).

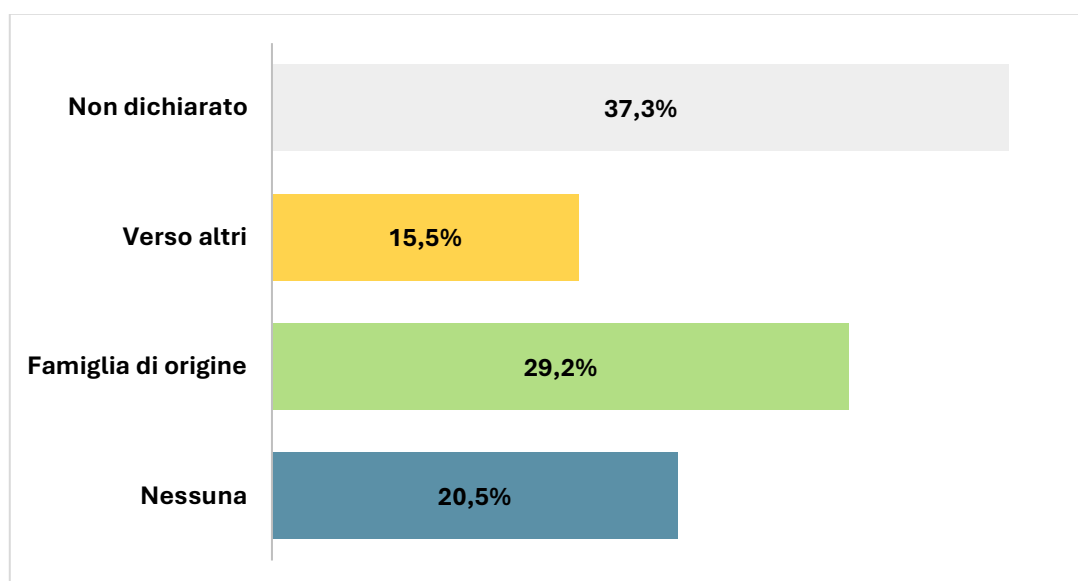


Grafico 28: familiarità con la violenza dei maltrattanti

Per quanto riguarda la familiarità dei maltrattanti con diversi tipi di violenze, il **20,5%** di loro **non presenta alcuna familiarità** con questo tipo di violenza.

OGGETTO DEL MALTRATTAMENTO

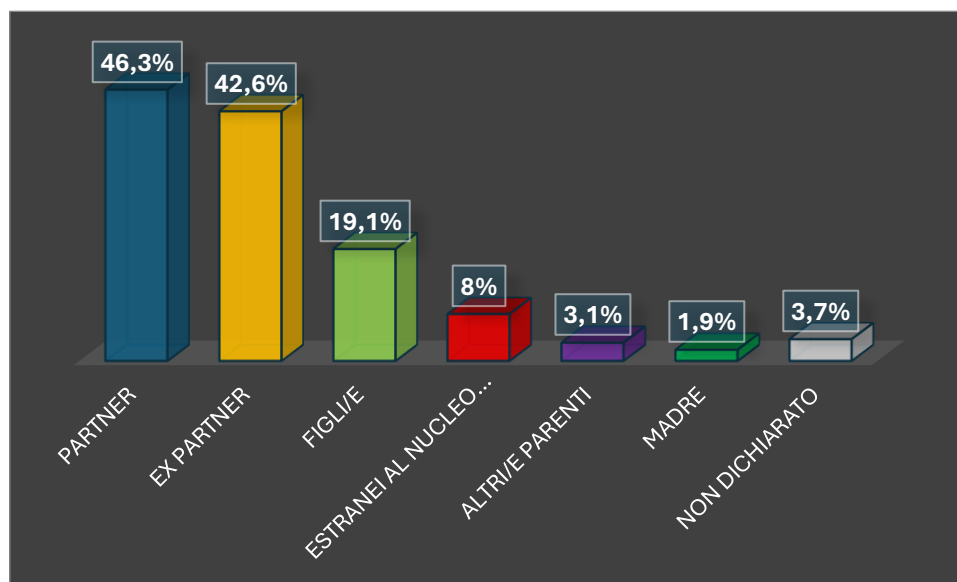


Grafico 29: Oggetto del maltrattamento

Analizzando il grafico emerge che l'oggetto del maltrattamento nel **46,3%** dei casi si tratta della **partner** e sempre nel **42,3%** dell'**ex partner**.



I dati 2025 del Centro Antiviolenza della Cooperativa Sociale
Onlus Centro Donne Mantova sono curati dalla

Dott.ssa Sonia Tosi

Psicologa Clinica e Vice-presidente

Telefono: 389 9151596

E - mail: info@centrodonnemantova.it

Sito: www.centrodonnemantova.com